



Leo, Greg e Teo insieme ai tre ragazzi avevano ripreso il loro cammino. Benché fossero tutti molto stanchi procedevano ugualmente a un passo piuttosto spedito, tutti tranne Max che si attardava. Gli amici notandolo più indietro gli chiesero cosa avesse.

"Non lo so ragazzi, questa pietra continua a vibrare"

Max uscì dalla sua tasca Kamen, la loro pietra magica, non appena la prese in mano la pietra cominciò a tremare sempre più intensamente, sprigionando un enorme fascio di luce. **"Cosa sta succedendo?"** chiese Giada. **"Non ne ho idea!"** le rispose Max. Ragazzi e dinosauri cominciarono a essere risucchiati da un vortice colorato, senza poter fare niente per impedirlo. Atterrarono in un luogo a loro sconosciuto e all'improvviso si sentirono circondati da mille rumori: clacson che suonavano, persone che parlavano, bambini che giocavano e intorno a loro tanti, tantissimi palazzi. Erano in una città. Non solo erano stati teletrasportati ma, se i ragazzi erano rimasti uguali, i tre dinosauri si erano invece rimpiccioliti! La loro enorme stanza era sparita, erano addirittura più piccoli di Max, Giada e George.

"Caspita quanto siamo piccoli!" esclamò Greg ancora incredulo per l'accaduto "Ma dove siamo?" chiese Teo, guardandosi intorno completamente sperduto.

"Aspettate, io qui ci sono già stato" disse all'improvviso George. "Ma sì, anch'io" gli fece subito eco Giada.

"Ragazzi ma quella è la nostra scuola e quella là in fondo alla strada...è casa mia!" disse alla fine Max. Erano tornati a casa loro. "Ma come abbiamo fatto a tornare?" si interrogò Giada. "... e come mai siamo qui?" continuò Max. "...ma soprattutto perché io sono così piccolo!!?" intervenne sbuffando Leo. "Ma Leo ti sembra forse questo il momento? Abbiamo problemi più gravi".

lo riprese Teo. "Più gravi???" rispose Leo. "Ti sembra ci sia qualcosa di più grave del fatto che i miei 3 metri di altezza siano diventati solo 55 cm???" "E io allora cosa dovrei dire che avevo un collo di 6 metri e ora devo alzare la testa per guardare in alto???" replicò Teo. "Oh insomma basta voi due, se siamo qui ci sarà un motivo" intervenne Greg. "Adesso dobbiamo solo stare attenti a non farci vedere altrimenti saranno guai seri per tutti.....e si Leo, anche più seri del fatto che ci siamo rimpiccioliti" disse Greg alzando gli occhi

MUSEUM

OGGI IL MUSEO
PREISTORICO VERRA' ABBATTUTO PER
CONSENTIRE LA
COSTRUZIONE DI
UN' AREA DI
PARCHEGGIO PER
LA CITTA'

al cielo, anticipando Leo che stava per aprir muso e lamentarsi. "Leggete qua" disse Max d'un tratto indicando un cartellone di fronte a loro.

OGGI IL MUSEO PREISTORICO VERRA' ABBATTUTO PER CONSENTIRE LA COSTRUZIONE DI UN' AREA DI PARCHEGGIO PER LA CITTA'

"Stanno smantellando il museo dei dinosauri, vogliono abbattere l'intero edificio, stanno già allestendo il cantiere e se lo faranno cancelleranno tutta la vostra storia, sarà come se non foste mai esistiti" disse George capendo subito quale fosse il grave problema. "Ecco perché siamo qui, dobbiamo impedirlo" disse Max. "Oh ma fantastico! Viviamo nel passato e abbiamo Kiev che vuole impossessarsi di tutto il nostro mondo, veniamo nel futuro e dei signori con delle strane macchine chiamate ruspe vogliono distruggere i nostri resti" iniziò a dire Leo "Teo, dimmi, abbiamo per caso fatto qualcosa di male in qualche vita precedente?? ...a proposito Teo, hai notato come quella gru somigli tanto a te e al tuo collo lungo che non hai più??" disse Leo a Teo ridendo mentre la sua attenzione era stata catturata dal grande attrezzo

meccanico in azione dall'altro lato della strada. Teo gli lanciò un'occhiataccia e prima che potesse rispondergli intervenne Greg. "Oh su, Leo basta brontolare, nessuno distruggerà nulla: né Kiev nel nostro mondo né gli umani qui nel presente." Dovevano inventarsi qualcosa, ma non era facile. Avrebbero voluto raccontare la grande avventura che stavano vivendo in questo momento, ma a chi. Gli adulti non li avrebbero creduti, né tanto meno avrebbero potuto mostrargli i loro tre amici preistorici "rimpiccioliti". "Aspettate, ho un' idea. Venite con me ragazzi" esclamò Giada all' improvviso "voi tre nascondetevi qui e non muovetevi. Saremo di ritorno tra poco" disse a Greg, Leo e Teo. I tre mini-dinosauri si nascosero dietro un cespuglio e aspettarono. Passò un po' di tempo e Giada, Max e George fecero ritorno nel punto in cui li avevano lasciati, ma non erano soli. Insieme a loro c'erano tutti i loro compagni di classe. "Dove siete, tranquilli venite fuori, non abbiate paura" disse George chiamandoli. I tre dinosauri nonostante non fossero



OVOSAURO

IL REGNO DEI COLOSSI

abituati a vedere così tanti umani e soprattutto sentendosi impauriti a causa delle loro nuove dimensioni, avanzarono lentamente verso di loro. "E questi sarebbero i tre dinosauri? Ho un cane che è più grande di loro!" disse un bambino vedendoli. "Ehi guarda che è una situazione provvisoria amico..." stava per adirarsi Teo quando intervenne Max. "Si sono loro, amici ascoltate la loro storia." I tre dinosauri cominciarono a parlare del loro mondo, di com'era fatto, della battaglia contro il perfido Kiev e il desiderio di ricongiungersi al loro branco. Tutti i bambini ascoltavano, rapiti dalle loro parole, entusiasti da ciò che sentivano raccontare e dal mondo bellissimo che stavano descrivendo. Il bambino si alzò e disse "dobbiamo salvare ciò che è conservato qui del loro mondo, non possono demolirlo. Tranquilli vi aiuteremo noi!!" Tutti i ragazzi cominciarono a distribuire volantini, a richiamare a raccolta tutti gli abitanti della città, fino a che tutti insieme non si misero davanti al museo pronto per essere abbattuto. Gli operai a quel punto non sapevano più cosa fare, Giada si avvicinò e gli disse "qui dentro ci sono secoli e secoli di storia, non vi permetteremo di distruggerla." Fu un vero successo, le macchine vennero spente e ogni tipo di progetto di demolizione bloccato. Il museo era salvo. I tre ragazzi corsero dai tre dinosauri per comunicargli la notizia. Adesso potevano fare ritorno e continuare la loro missione. Presero la pietra che ricreò un varco temporale. Stavano per saltarci dentro quando Leo si rivolse ai ragazzi e disse "Ragazzi...non siete costretti a venire con noi. Voi qui siete a casa..." "No Leo" gli rispose Max "abbiamo promesso di aiutarvi e così sarà. Sconfiggiamo Kiev e solo dopo potremo tornare a casa anche noi" Leo era commosso dalle parole, guardò i ragazzi ringraziandoli. "Bene, allora non perdiamo altro tempo" disse Teo con tono minaccioso mentre venivano avvolti dal fascio di luce che li avrebbe riportati indietro "Questi ragazzi riusciranno a tornare a casa, e anche molto presto. Preparati Kiev, la tua ora sta per arrivare!! "



Fine 13° episodio